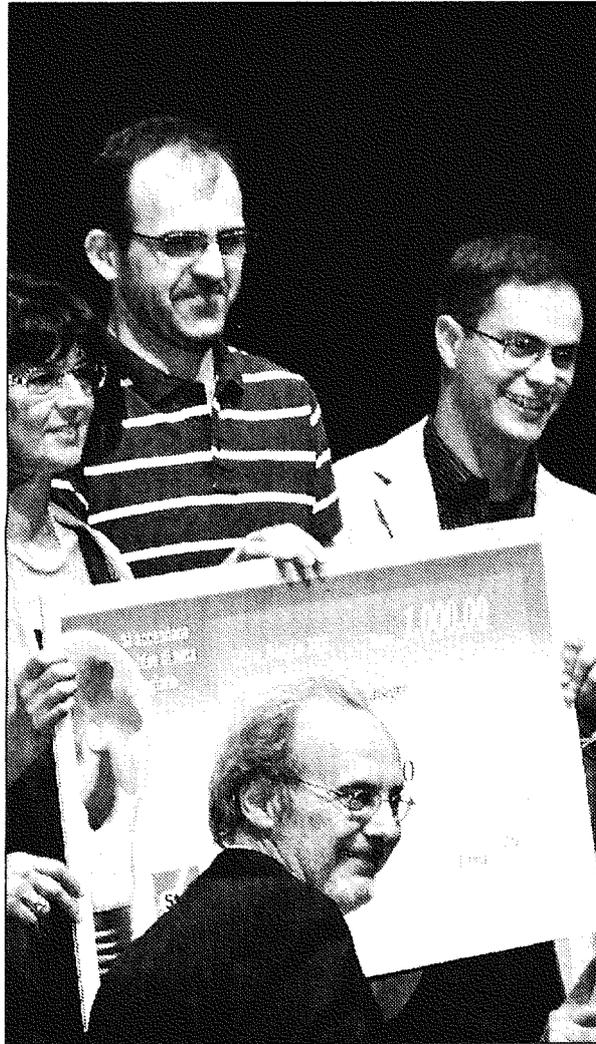


START CUP

Così le buone idee diventano imprese



Alcuni dei premiati alla "Notte degli angeli" di Start Cup

Udine

Innovazioni che possono evitare incidenti sul lavoro; trattenere parti non strutturali degli edifici perché a scuola non si corra il rischio di morire; visualizzare quanto e che ferro c'è nel cemento armato e dunque la sua resistenza al terremoto. E poi idee "super" per conoscere i rischi individuali nell'assunzione di farmaci antitumorali e quelle per captare ad ogni ora l'energia solare e farlo senza usare corrente. Sono idee, le idee che portano innovazione, quelle che

diventano anche impresa. Sono le idee che ieri sera al Teatro Nuovo Giovanni da Udine sono state premiate nella "Notte degli angeli" di Start Cup, la business plan competition - promossa da Ateneo friulano e Fondazione Crup - giunta alla sua settima edizione e che ieri ha scelto i sei finalisti friulani. Docenti, universitari, laureandi, studenti, liberi professionisti, dirigenti si sono messi in gioco per verificare se le loro idee ad alto tasso innovativo si possono trasformare in impresa.

Lanfrut a pagina VII



A sinistra, foto di gruppo per i protagonisti dei sei progetti friulani finalisti di Start Cup e, a destra, uno scorcio del Teatro Nuovo Giovanni da Udine durante la "Notte degli angeli" in cui sono state presentate le idee "vincitrici"



Innovazione, una scommessa vinta

Presentati i sei finalisti friulani di Start Cup: «Le idee, valore aggiunto per il territorio»

Udine

Innovazioni che possono evitare incidenti sul lavoro; trattenere parti non strutturali degli edifici perché a scuola non si corra il rischio di morire; visualizzare quanto e che ferro c'è nel cemento armato e dunque la sua resistenza al terremoto. E poi idee super per conoscere i rischi individuali nell'assunzione di farmaci antitumorali e quelle per captare ad ogni ora l'energia solare e farlo senza usare corrente.

Decisamente proattiva la serata udinese di Start Cup Fvg che si è svolta ieri al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per presentare i sei progetti finalisti della business plan competition, promossa dall'ateneo friulano e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, che per la settima edizione ha voluto innovarsi, coinvolgendo per la prima volta le tre università regionali: di Udine, di Trieste e la Sissa, come ha evidenziato in apertura il direttore del premio, Andrea Tabarroni.

Docente universitari, laureandi, studenti, dirigenti, liberi professionisti, direttori commerciali si sono messi in gioco interpretando al

meglio lo spirito della competizione: verificare se le proprie idee ad alto tasso innovativo possono trasformarsi in impresa.

«Dalla storia di Start Cup sono uscite 18 realtà imprenditoriali, tutte attive, apportatrici di valore e di lavoro sul territorio», ha ricordato Manuela Croatto fondatrice insieme all'attuale rettore Cristiana Compagno di Start Cup Udine.

È stata proprio quest'ultima, insieme al collega di Trieste, Francesco Peroni, ad esplicitare il senso di un'edizione regionale della gara: «Un'unione doverosa - ha detto -, perché fare massa critica per idee, progetti, strategie e business plan porta valore aggiunto prima di tutto al sistema. E le tre università in questo momento hanno voluto dare un chiaro segnale».

Reduce dal suo primo anno da rettore, che ha definito «difficile, frenetico, stancante, ma complessivamente positivo», Compagno ha

indicato l'edizione regionale di Start Cup come uno step di quella «razionalizzazione integrativa» tra gli istituti d'alta formazione della regione.

Una «Notte degli angeli» in cui gli «innovatori» hanno presentato al vasto pubblico i loro progetti complessi con l'aiuto di un'esilarante ed efficace Banda Osiris e del presentatore Federico Taddia, che ha saggiato il desiderio del sindaco, Furio Honsell, di tornare a fare il rettore. «Fare il sindaco è affascinante - ha risposto lui - e indietro non si torna, anche se c'è molto da fare perché la razionalità entri appieno nella politica».

Presenti tra gli altri l'assessore regionale alla Cultura, Roberto Molinaro, il presidente della Provincia, Pietro Fontanini, della Fondazione Crup, Lionello D'Agostini e di Confindustria, Adriano Luci.

Dopo Udine, la finalissima di Trieste ad ottobre, che aprirà le porte a quella italiana, vinta tre volte da Udine e una da Trieste. Ieri sera, ci sono state anche due menzioni (ad Ars Vitae e Enginee-Green), mentre due progetti finalisti, Ironscan e TrattenGo, hanno vinto pure il premio speciale «Idee per il terremoto».

Antonella Lanfrit

I PROGETTI

PREVENZIONE DEI RISCHI SISMICI, SALUTE, ENERGIA E SICUREZZA: ECCO I PREMIATI

● **InnovActors** di Franco Blanchini, Giacomo Battiston, Sara Battiston, Valeria Collini, Rosario Lombardo e Paolo Bittolo Bon. Proposto un dispositivo per la messa in sicurezza in una zona videosorvegliata di qualunque tipo di oggetto o di area, sia al chiuso che all'aperto, basato su un algoritmo di visione artificiale.

● **Ironscan** di Marco Formentini, Pietro Romano, Ruben Specogna e Francesco Trevisan. Offerto un servizio per l'utilizzo di un dispositivo in grado sia di visualizzare in "real time" la forma dell'armatura in acciaio all'interno del calcestruzzo armato, sia di identificare i parametri geometrici delle barre dell'armatura. Utile per la verifica del rispetto delle norme antisismiche.

● **PharmaDiagen** di Giuseppe Toffoli, Erika Cecchin, Paola Biason, Maura Manghi, Fabio Biondi, Ermes Mestroni e Giovanni Francesco Scolari. Il team intende sviluppare, produrre e commercializzare kit diagnostici di farmacogenetica utili per ricavare dall'esame del sangue informazioni sull'attività dei

farmaci antitumorali e definire profili di rischio individualizzati.

● **Specchi Lineari** di Hans Grassmann, Michele Sambo e Fabio Zilli. Un sistema per lo sfruttamento dell'energia solare a concentrazione e ad inseguimento. Consente ad una serie di specchi di compiere singolarmente un movimento che dura tutto il giorno.

● **TrattenGo** di Stefano Grimaz, Fausto Barazza, Carlo Cassanelli, Petra Malisan e Alberto Moretti. Un sistema integrato e modulare di componenti edili per la sicurezza nelle vie di fuga di un edificio. Protegge da cadute di elementi non strutturali. E' ideale per gli edifici esistenti, in particolare di quelli ad alto affollamento.

● **Warm Motion** di Francesco Chinellato, Fabio Fulchir, Alberto Pratelli e Mario Tell. Un sistema meccanico che automatizza le facciate a doppio involucro. E' privo di motori elettrici o soluzioni che richiedano l'uso di corrente e il movimento è generato da parti della stessa struttura di facciata soggetti alla naturale dilatazione termica.
